

# I N D I C E

## DELLE COSE NOTABILI CONTENUTE IN QUESTO PRIMO TOMO.

## A

- A** Bukesh sorta di Monete, pag. 450.  
 Aggio, cosa significa 296.  
 Agostaro, quando si omettesse di coniarli 361,  
 Agostini (Antonio) 449.  
 Alessandro VII., quali Monete facesse battere in Gubbio 145.  
 Alessandro VIII., continua a far battere Monete in Gubbio 150.  
 Alessandro Sforza Signor di Pesaro, sue gesta 213., sue Medaglie 216., sue Monete *ivi*.  
 Alfonsino, qual Moneta 334.  
 Alzamento di valore alle Monete, che danno apporti al Commercio 11. 17. 22.  
 Ancona, sue Monete uniformi a quelle di Ravenna 2. 185. 197., qual intrinseco avessero nel secolo XII. 3., sua Zecca 90., sua Moneta col nome di Pesaro 188., suoi Grossi 69. 445.  
 Anconitano, che Moneta sia 2., suo corso in Gubbio 10., in Pesaro 189., raggugliati col Ducato d'oro 197., uniformi ai Bolognini 199.  
 Antonio di Montefeltro VII. Conte d'Urbino, e primo Signor di Gubbio 9., sue Monete coniate in Gubbio 12., in Urbino 13.  
 Argelati (Filippo), sua Raccolta delle Monete d'Italia IV. 329.  
 Arme dei Duchi d'Urbino 15. 28. 37. 52., in essa si vede inquartata quella d'Aragona, perchè Giovanni della Rovere, Padre di Francesco Maria I., fu da Ferdinando I. Re di Napoli adottato con tutti i suoi Discendenti alla Casa d'Aragona, con concedergli anche l'Arme. Vedi la Storia di Sinigaglia del P. Siena 154., di Gubbio 15., di Pesaro 217., di Urbino 15. 25.  
 Armellino, che Moneta sia 74., L'Armellino, dice il *Campanile dell'Insegne de' Nobili* p. 251., da altri chiamato Topo bianco, per esser di forma simile al Topo, e di color bianco, con la sola estremità della coda nera, è un animale che tiene sì cara la sua bianchezza, che per non macchiarla si lascia menare a morte. Perciocchè i Cacciatori volendolo avere nelle mani, spargono fango nell'uscio della sua tana, & egli più volentieri patisce di farsi preda di coloro, che d'imbrattarsi la pelle. Onde i Latini formarono il motto: *Malo mori quam fœdari*, & il Pezzerca lo diè per insegna alla castità., In una Medaglia, che fu battuta al Duca Federico d'Urbino dopo, che il Re di Napoli lo fece Cavaliere dell'Ordine dell'*Armellino*, si vede figurato questo Animale con sopra il motto, *non mai*; rovescio, che usarono poi nelle Monete alcuni Principi Successori di Federico col motto latino, *numquam*.  
 Arezzo, quando usasse di sigillare i Fiorini d'oro 370.  
 Argento, che proporzione abbia nel peso con l'oro 367., quando cominciasse ad abbondare in

Italia 83., se sia maggiore adesso la quantità, che ne viene in Italia 417., sue proporzioni con l'oro 284. 285. 286., purissimo se sia stato praticato, e sia praticabile nelle Zecche 401., bontà del medesimo come si misuri 402., Popolino suo pregio 327. 392. 398., rincaro del medesimo in Firenze nel 1345. 389., cagione che i Forestieri ne assorbissero le specie colla Moneta d'oro 390., Monete delle di lui specie, loro peso, e variazioni, che vi sono seguite in Firenze 405., di Coppella 285.

Asiani, che Moneta sia 450.  
 Aspro, Moneta Turcheca 302. Una tal Moneta non ha altro impronto, che quello del nome del Principe, sotto cui fu coniato.  
 Aumento della valuta della Moneta, utile che ne ricavava il Comune di Firenze 379., poteva questi esser la causa della frequenza de' medesimi 388., motivi di esso 389., oltraggio che fece a mantener buona Moneta 399., della valuta del Fiora d'oro, seguito sempre col peggiorar le specie d'argento, e di rame 275. 277. 280. 399. 412., della valuta delle Monete, rimedio peggiore del male 417., danni che apporta 11. 17. 22.  
 Aureo, Moneta 250.  
 Aureo Romano, fin quando battuto 361.  
 Avignone, sue Doble 116., suoi Giulj 349.

## B

**B** Ajella, Moneta 349.  
 Bajocchella, specie di Moneta erosa, che si cominciò a battere nello Stato Ecclesiastico al tempo di Sisto V. 70., fu così detta perchè valeva Quattrini 4, cioè un Quattrino meno del Bajocco 144. Una tal Moneta ebbe poca durata, perchè essendosene falsificato il conio (come si rileva da un Bando pubblicato in Bologna li 27 Aprile 1592), non ostante, che fosse ordinato, che ogni Bajocco battuto in Roma, Ancona, Macerata, Fano, e Montalto fosse portato alle loro Zecche per esser contrassegnati con una Croce, se erano buoni, fu ben presto falsificato anche detto segno, e perciò con altro bando dei 23 Novembre dello stesso Anno fu ordinato, che non si battesse più la detta Moneta nelle dette cinque Zecche, e fu comandato, che fossero portate tutte in Zecca per fonderle, tollerando solo, che li Fornari le prendessero per venti giorni a tre Quattrini l'una.  
 Bajocchetti di Pesaro, di Perugia, e di altre Zecche 69., perchè così detti 70., suo impronto 82.  
 Bajocco specie di Moneta misturata battuta in Roma, ed in altre Zecche 70., in Pesaro 89., sua etimologia 70., in Fuligno aveva corso fino nel 1464. come dimostra il Sig. Mengozzi nella sua erudita Dissertazione delle Monete Fulignesi *infe-*

Inferita nel secondo Tomo di questa Raccolta alla pag. 18. Prima del 1440. in Aquila il Bajocco era Moneta d'argento, 60. delle quali equivalevano al Ducato. Vedi il 2. Tomo. Quando coniato la prima volta di rame in Gubbio 70. 161. 162.

Balducci Pegolotti (Francesco) 403. 404. 410. 411. Banchieri, Barattieri di Monete, traffico loro, carattere 395.

Bargellini, Moneta 332.

Barile, specie di Moneta quando battuta in Firenze 63. 293. 345. 414. 416., Ferretano quale 62.

Bartolo Giureconsulto, suo passo spiegato 272.

Bellini (Sig. Ab. Vincenzo), lodato 24. 52. 65. 179. 182. 188. 229., supplito 13. 24. 39. 40. 85. 195. 219. 229.

Benedetto XIII., sue Monete coniate in Gubbio 161., fa battere in Gubbio il Bajocco di rame *ivi*.

Benedetto XIV., indice delle sue Monete battute in Gubbio 171.

Bianchino, Moneta 279.

Bisanzii, battuti nella Zecca di Venezia 113. da Federico I. Imperatore 280., perchè così detti *ivi*.

Bislacco, che Moneta sia. Vedi Fiorini del Reno.

Boiffin (Claudio), suo Trattato sopra il Fiorino d'oro malamente stampato nella Raccolta dell'Argelati 329., lodato 362.

Bologna, quando cominciasse a battere Moneta d'argento 14., intrinseco della sua lira nel secolo XIII. 2., sua Moneta ebbe gran corso per l'Italia, e diede il nome alle Monete di varie Zecche 13. 23., sua Moneta detta Bolognino d'oro 265., quando fosse peggiorata 342., suoi Grossi 70. 72., Doble 116., Sefini 100., sua Zecca condotta da' Fiorentini 403., quando praticasse di sigillare i Fiorini 370., valore del Fiorino d'oro 331. 333., Quattrini 444.

Bolognino, specie di Moneta d'argento, quando coniato in Bologna 14., gran corso ha avuto per l'Italia 13., ha dato il nome alle Monete di altre Città 13. 189., suo diverso valore in Pesaro 62. 209. 228., in Gubbio 9. 12. 16. 20. 22., quando battuto in Gubbio 23. 47., detti vecchi 90. nuovi 71. 79. 202., da 4. Bolognini 181. 189., coniato in Pesaro 222.

Bolognino d'oro 265. 342.

Bolzone, cosa sia 327.

Bonanni (Filippo) 146.

Bontà del metallo, in quali Monete venga indicata 84.

Borghini (M. Vincenzo), sua opinione sulla Moneta erosa Fiorentina 283., lodato 362.

Borgo S. Sepolcro, quanto ivi valesse il Fiorino nel 1493. 18., nel 1508. 343., suo uso di conteggiare a Fiorini 30.

Borse, foggia di contare, dove praticato 304. 307. Vedi Indiani, e Turchi.

Broggia (Carl' Antonio), lodato 176.

## C

**C**ambio regolato sulla valuta delle specie di rame 423.

Camerino, Monete ivi fatte battere dal Duca Guid' Ubaldo II. d'Urbino 67., suoi Grossi 68.

69. 445.

Camilla Sforza, sue gesta 230., sua Medaglia, e Monete battute in Pesaro *ivi*. Di questa Signora ho acquistata una Moneta con qualche diversità da quelle al num. XXV. e XXVI., e perciò ne ho collocato un' esatto disegno nella Tavola alla pag. 456. num. XIII., anche per indicare la giusta grandezza delle suddette.

Carli Rubbi (D. Gian. Rinaldo), equivoco preso sopra le Monete di Gubbio 3. 25., emendato 41. 411., lodato II. IV. 55. 64. 176. 241., elogio, che fa del Fiorin d'oro 364., sua opinione sull'invenzione di peggiorare le Monete 389., carattere che fa de' Banchieri 393., differenze da esso notate tra la Moneta bianca, e la nera 405., sua spiegazione della Moneta detta Folle 306.

Carlini, perchè così detti 63., i Carlini espressi nel Bando riferito alla pag. 61., non erano altrimenti Monete dello Stato d'Urbino, come notai alla pag. 64., ma bensì dello Stato Pontificio prima, che Giulio II. riformasse la Moneta, poichè i Carlini Papali sul fine del secolo XV. pesavano solamente grani 67., come risulta dal bando pubblicato in Roma nell'Agosto 1498. presso il Vettori pag. 328., quando i Carlini di Giulio II., che furono detti Giulj, ne pesavano 80. e tre quarti, come si ritrae dal detto Autore pag. 331.; quanto valesse l'oncia de' Carlini Papali in Pesaro nel 1546. 72., Fiorentini 414. 342.

Carlo Malatesta, sua Moneta coniato in Rimini 191., in Pesaro 194.

Carlo V. Imperatore, Tariffa di Monete a lui dedicata 75., Moneta battuta in suo onore da' Tirolesi 84.

Castiglione de' Gatti, sua Zecca fino ad ora inedita, quali Monete in essa battute 115.

Castro, suoi Quattrini 69., Bajocchetti 70. Grossi 445.

Chinesi, che usassero in luogo di Monete 365.

Città di Castello, quanto ivi valesse il Fiorino nel 1493. 18., suo uso di conteggiare a Fiorini 308.

Clemente IX., sue Monete coniate in Gubbio 146.

Clemente X., continua a far battere Moneta in Gubbio 147.

Clemente XI., quali Monete facesse battere in Gubbio 153.

Clemente XII., Monete coniate in Gubbio sotto il suo Pontificato 163.

Clemente XIII., serie delle sue Monete battute in Gubbio 174., perchè facesse chiudere quella Zecca 175.

Cocchi (Sig. Raimondo), lodato 39. 135.

Commercio, suo bilancio cagione delle ricchezze 418.

Conteggiare a lire, perchè n'è stato pregiudiziale 18.

Conti a Moneta d'oro, e Moneta d'argento 385.

Corona del Sole d'oro in oro, suo corso in Firenze 342.

Cortona, corso delle sue Monete 5., quali Monete sieno note di questa Zecca *ivi*, la Moneta che ivi notai inedita presso di me, è stata pubblicata dal Altigozzi; che ragguglio avessero con le Ravennati, e Perugine 6.

Cosimo, Moneta 293.

Costanzo Sforza Sig. di Pesaro, sua vita 219., sue

sue Medaglie 216. 219., sue Monete 221. Una diversa Moneta di questo Principe ho aggiunta alla mia Raccolta, il tipo della quale si vede al n. XII. della Tavola alla pag. 456., essa è un Grosso, e varia da quello illustrato alla pag. 224. sotto il num. X. dalla diversa positura della Santissima Vergine, e dal vederli in esso una diversa Marca del Prefetto della Zecca. Altra Moneta d'argento inedita trovo descritta nell'Indice delle Monete di Monsig. Giannagostino Gradenigo già Vescovo di Ceneda, che dopo la sua morte mi è stato comunicato dall'Eccell. Sig. Jacopo Gradenigo suo degnissimo fratello, per inserirlo nel seguente Tomo. Da una parte nel campo vi sono le lettere C. S. sotto una corona, e all'intorno CONSTAN. S. PIS. Dall'altra parte l'Immagine di un Santo fino a mezza figura, colla Palma nella destra, e nella sinistra un'Edifizio: all'intorno S. TERCIV. Per esser questo dotissimo Cavaliere passato Provveditore Generale nella Dalmazia, non mi ha potuto comunicarmi il tipo di essa.

Costanzo II. Signor di Pesaro, sua Moneta 236. Cotale, Moneta Fiorentina 293. 414. Crazia, che Moneta sia, e perchè così detta 70. quando battuta nella Zecca di Firenze 343. 414., di Pesaro 89., suo intrinfeco 293. 348., suo impronto 345. 346.

s. Crisentino Protettore di Urbino 13. 52.

## D

DAnaro di Lucca 184., di Ravenna 185., d'Ancona 186., di Firenze 383., di Venezia 184., di Pavia *ivi*, di Gubbio 12. 43., di Urbino 65., di Pesaro 183.

Davanzati (Bernardo), lodato 62. 377.

s. Decenzio, Protettore di Pesaro 236.

Dobla, Moneta d'oro quanto antica 296., di Firenze 268., d'Urbino 116., da due, e da dieci Doppie 134.

Du-Cange, sua spiegazione della Moneta detta Folle 305.

Ducato d'oro, da chi battuto la prima volta 10. 196. 261., se sia stato coniato in Gubbio 47., quando battuto in Urbino 39. 51., in Pesaro 74., suo corso in Gubbio 17., in Pesaro 63., 186. 197., diverso dal Fiorino d'oro 187., eguale 196., quando si omettesse la battitura in Italia 59., mezzo Ducato dove avesse corso 338., anche in Pesaro fu battuto il mezzo Ducato, che è la Moneta num. XIII. spiegata alla pag. 75., poichè il chiarissimo Sig. Cavaliere Olivieri, che la possiede, mi assicura, che non pesa, che grani 35., e così pure una simile, che ne ha il Sig. Carlo Gvardini. Papale 40. 73. 338., di Carlini suo valore in Pesaro 202., a Oro cosa sia 308., di Bolognini 40., quando si rese immaginario in Gubbio 63., in Pesaro 199. 452.

Ducatore d'Urbino, e di altre Zecche 114.

Duchi d'Urbino, Storia delle loro Zecche 9., sue Monete uniformi alle Romane 116. 128. 446., suo lodevole costume d'indicare la bontà nelle Monete 84.

Duetto, che Moneta sia 294. 352.

## E

E Femeridi di Roma, paragrafo di esse VIII. Elisabetta Gonzaga Duchessa d'Urbino 34. 49. 52.

## F

F Abbrini (Avv. Gio:) è l'Autore della Dissertazione intitolata, dell'indole, e qualità naturali, e civili della Moneta 297., sua osservazione sopra l'uso, che hanno i Turchi di contare a Borse 304.

Faenza: La spiegazione delle Monete di questa Zecca, che alla pag. 2. si promise d'inserirla in questo Tomo, si farà nel seguente, per esser riuscita più voluminosa di quello ch'era prima, a cagione delle nuove aggiunte fatte ad essa.

Federico I. Imperatore, sue Monete d'oro dette Bifanzi 280.

Federico III. Co: di Urbino, e poi II. Duca, sue gesta 23., quali Monete facesse coniare in Gubbio 24. 442.

Federico Ubaldo Principe d'Urbino 87., Moneta battuta in memoria della nascita di esso 450.

Ferrara, intrinfeco della sua lira nel secolo XIII. 1., quando in essa si batteva il Bajocco di rame 70.

Ferro, Moneta di questo metallo. Vedi Monete.

Fiorentini, sono i primi a ristabilire in Italia la battitura dell'oro purissimo 8. 249. 250. 354., privilegj ottenuti dal Re di Tunisi a riguardo del Fiorin d'oro 364., loro premura di mantener perfetta, ed accreditata la sua Moneta 256., qual quantità di Moneta d'oro batterono ogni anno 267., loro ricchezza 268., se battevano Moneta d'argento innanzi al Fiorin d'oro 250. 363., Mancanza di Scrittori, che ne conguagliano la valuta con le correnti 359., questa è cagione delle difficoltà, che vi s'incontrano *ivi*, vantaggi che si ricaverebbero dall'imparare a farlo 360., variazioni della valuta loro nella Piazza 362., peritissimi nel conguaglio delle Monete, e nell'arte della Zecca 93. 302. 403., inventori delle lettere di Cambio 252., qual fosse la loro Moneta di banco 271. 272. 276., tacciati per i primi Autori di aumentar la valuta delle Monete col peggiorarle 388., portano a batter Moneta d'argento nella Zecca di Volterra 363., di Lucca 250., di Genova, e Venezia 369., guadagno che facevano sull'aumento della valuta della Moneta 379. 388., frasi delle quali si è valsa la loro Zecca per esprimere la bontà, ed il peso delle Monete 400.

Fiorini del Reno, suo corso in Pesaro 61., erano queste Monete eguali nel peso ai Fiorini, e Ducati, ma di un terzo circa peggiore di lega, come si può congetturare dal suo valore, e come osserva il Cenale riferito dal Vettori nel suo Fiorino d'oro pag. 188., che non oltrepassano i diecinove carati. Furono così detti secondo il citato Vettori da i quattro Principi Elettorali al Reno, cioè di Magonza, di Treveri, di Colonia, e Palatino, anzi da altri ancora usurpati in seguito. Tali Fiorini erano anche detti *Bislacchi*, come si ha da una Grida pubblicata in Ferrara il primo febbrajo 1526., riferita dal Sig. Bellini alla pag. 94., della Lira March. *Li Fiorini del Ren sono Bislacchi dalla balla & altri simili boni lire due e sol-*

e *soldi due*, quando gli altri si valutano lire 3. 10. In Bologna nel 1509 il Bislacco fu valutato lire 2. 5., ed il Ducato d'oro di Camera lir. 3. 1. Vedi il secondo Tomo dell'Argelati pag. 257.

Fiorini neri quando battuti 407.

Fiorino d'argento, sua bontà e peso 381. 250., sua impronta 250. 278. 281. 363.

Fiorino d'oro, quando fosse battuto la prima volta in Firenze, sua bontà e credito 7. 8. 196. 250. 251. 276. 295. 363., Nazioni che vollero imitarlo 251. 364., Autori, che ne hanno scritto 359. 362., sue frazioni, servono per ragionare tutti i conti in Firenze 365., piccola differenza nel peso di alcuni 262. 366., equivaleva prima a 20 Fiorini d'argento 276. 368., perchè diversamente valutato nel medesimo tempo 375., differenti valute confrontate insieme 416., quando s'incominciava a sigillarlo dentro alle Borse 254. 369., quando battuto del doppio valore 267., sue varie denominazioni 276., simile al Ducato 196., diverso dal medesimo 187., quando si omettesse di coniarlo 268., suo valore in Firenze 439., in Gubbio 11., in Roma 73., in Pesaro 186. 196.

Fiorino d'oro largo 263. 276. 308. 312. 361. 371.

Fiorino d'oro largo in oro, suoi vantaggi quando cominciasse a goderne 372.

Fiorino largo di Grossi 272.

Fiorino d'oro in oro 272.

Fiorino stretto, o vecchio 263., 276.

Fiorino nuovo, e novafro 261. 269. 276.

Fiorino di Galea quando, e in quale occasione fosse battuto 263., 269. 309. 365.

Fiorini di Camera, o Papali 73. 262. 263. 442.

Fiorino leggiere di Camera, perchè così detto 262. 263.

Fiorino di Sigillo, Storia di questa Moneta 249., quando fosse introdotto in Firenze 253. 254. 276. 369., praticato da altre Città 14. 17. 265. 370., sua etimologia 368., comodo di esso, causa del vantaggio, che aveva sopra degli altri 260. 264. 370., quali denominazioni abbia avuto, e quale vantaggio goduto sopra degli altri 268. 270. 371. 439., soppressioni di detti vantaggi 371., aumento di sua valuta 413., fino a quando fosse usato 266. Tavole di sua valuta 273. 439.

Fiorino diviso in soldi, e denari d'oro, e in lire, soldi, e denari d'argento produce della confusione 308. 384., aumento di sua valuta produce del peggioramento delle specie d'argento, e di rame 386. 399. 413.

Fiorino a soldi 29, cagione di questo in Firenze 308. 383. 391., costumato anche fuori di detta Città 272. 392.

Fiorino a Bolognini 40, quando introdotto negli Stati del Duca d'Urbino 17. 21. 45., in Pesaro 199., in Firenze 337. 452. 456.

Fiorino a Soldi 47., dove praticato 392.

Fiorino a Oro cosa fosse 271.

Fiorino a Fiorino 271. 308.

Fiorino a Papali 308.

Fiorino a Piccioli 18. 308.

Fiorino a peso Pisano 261. 265. 269. 300.

Firenze, batte Moneta senza alcun privilegio 250. 363., quali Monete avessero corso in essa prima del Fiorino d'oro 250. 317. 363., Monete in essa coniate 278., quando cominciasse a batter Moneta d'oro 8. 250. 276. 363., peso

del Fiorin d'oro 250. 363. 367., variazioni seguite nel Fiorin d'oro rispetto alle Monete d'argento 367., peso della Moneta d'argento, e variazioni seguitevi 289. 409. 413., guadagno che faceva la Zecca sull'aumento della valuta della Moneta 379. 388., frazi delle quali si è valsa per esprimere la bontà, ed il peso delle Monete 400., peso delle sue Monete 289. 350. 436., sua Moneta detta Barile 62., Crazie 70. 343., Grosso 72., Tallaro 103. 350., sue Monete per Levante 113., Monete simili agli Ongari 115., Scudi d'oro 116., quando coniasse la prima volta la lira effettiva. Vedi lira: suo peso ragguagliato con quello di molte altre Città 323., sue antiche misure 313. 316. 322.

Follis, cosa significa 304. 306., specie di Moneta illustrata 305. e seg.

Forestieri, contraffanno le Monete, che hanno troppo alto pregio in uno Stato 387.

Fossombrone, se avesse Zecca 41.

Fra Luca, sua Aritmetica 18. 265.

Francesco Maria I. Duca d'Urbino 42., sue Monete coniate in Gubbio 42., in Urbino 51., in Sinigaglia 54. 443., in Pesaro 56.

Francesco Maria II. ultimo Duca d'Urbino, sue gesta 87., non fu Principe desiderabile quanto il Padre, perchè fu affai stravagante, e poco atto a governare Stati. Monete fatte coniare in occasione del suo spozializio 85., per la nascita di un'unico suo figlio 450., sue Monete fatte battere in Pesaro 88. 449. 450. 451. 455., in Urbino 121., in Gubbio 137., perchè nelle Monete s'intitolasse Duca VI., e non V. 47. 58. 457.

Francia, quando fu diminuita la sua Moneta 283., proporzioni dell'oro con l'argento 286., quando introduceffe l'uso di pesare a marco 323., suoi Soldi a tempo di Carlo Magno 327., suoi quarti 444.

Frazi della Zecca per esprimere il peso, e bontà delle Monete, quali anticamente si praticassero 400.

Fulmine, perchè rappresentato in una Moneta di Guid'Ubaldo I. Duca d'Urbino 81., in altra di Francesco Maria II. 92., perchè si trova figurato nelle antiche Monete 449.

## G

GAbellotto, Moneta 414.

Galeazzo Malatesta, sue Monete 104.

Galeazzo Sforza Sig. di Pesaro, Moneta ad esso attribuita 246.

Galee, e Galiazze, che Monete fieno 113.

Galeotti, famiglia, ha continuato per molto tempo a tener la Zecca di Gubbio 137. 140. 174.

Garampi ( Monsignor Giuseppe ) Nunzio in Vienna, sua Opera sopra le Monete Pontificie in parte stampata 182. Oltre quest'Opera, ed altra già pubblicata, ha composto questo chiarissimo Autore una Dissertazione sopra i Denari detti di S. Pietro, da lui indicata nella Vita della B. Chiara di Rimini, che se ne attende anche di questa con impazienza la pubblicazione. lodato 221.

Generi, suo costo in Pesaro 209., in Firenze 419.

Genova, sue Monete d'oro 261. 265. 369., Scudi d'oro 116., sua Moneta per Levante 113.

Genovini d'oro 261. 265.

Ghe-

Gherardini Moneta, dove battuta 403.

Giapponesi, lor uso di conteggiar a Borse. Vedi *Inda* 1.

Giovanni della Rovere Signor di Sinigaglia, se abbia battuto Moneta 55., E' facile che questo Principe facesse ivi coniar Moneta, perchè fu da Sisto IV. suo Zio ai 12 Ottobre 1474 investito della Signoria di detta Città, e del Vicariato di Mondavio, (avendogli concesso fino nel 1471 la Prefettura di Roma, essendo di anni 14), col titolo di Vicario in Tempore della Santa Chiesa Romana per se, suoi figli, e nipoti legittimi, e naturali col peso di cento Ducati d'oro di Camera per ogn'anno, come dalla Bolla registrata nel lib. 2. de i Vicariati di Paolo II., e Sisto IV. a cart. 118. Nell'anno 1474 sposò Giovanna di Montefeltro figlia di Federico Duca d'Urbino. Fu da Innocenzo VIII. dichiarato Capitano Generale della Santa Sede. All' 25 di Marzo dell' 1490 gli nacque un figlio maschio, cui fu posto il nome di Francesco Maria, ad onore di Maria sempre Vergine, e del glorioso S. Francesco, per voto fatto ai medesimi. Morì nel mese di Novembre 1501, e lasciò la Signoria a Francesco Maria, che fu poi Duca d'Urbino agli 11 di Aprile del 1508. 42.

Giovanni Sforza Sig. di Pesaro, sue Medaglie 232., quali Monete facesse coniare 233., il disegno della Moneta sotto il num. XXXV. descritta alla p. 233. deve essere più picciolo di circonferenza, come ho rilevato dall'effettiva Moneta da me acquistata dopo l'intaglio di quella Tavola; e perciò ne ho collocato un più esatto disegno al num. XV. nella Tavola alla pag. 456. Ho pure acquistata altra Moneta di questo Principe di diverso Tipo da quella al num. XXXIV., poichè varia per la diversa positura della Città nella mano del Santo, come si può vedere nel tipo di essa portato alla pag. 456. num. XIV.

Giornalisti di Pisa, lodati XIII. 441. 457.

Giulia Varani Duchessa di Camerino, sue Monete con arme, e nome di Guid' Ubaldo II. Duca d'Urbino 67.

Giulio, specie di Moneta introdotta in Roma da Giulio II., da cui prese il nome 63., fu battuto per Quattrini 39, e poscia da Leone X. fu valutato Quattrini 40 *ivi*, in appresso fu detto anche Paolo 69., battuto in Pesaro 73. 91., quando valutato Quattrini cinquanta 80., suo valore 92., diverso dal Paolo 122., battuto in Gubbio 139., in Firenze 293., in Avignone 349., Mezzi Giulj battuti in Pesaro 74. 92., Terzi di Giulj 79.

Giulio II., riforma la Moneta in Roma 63., nuova Moneta da lui fatta coniare, la fa chiamare del suo nome *ivi*, suoi Quattrini 444.

Gradenigo (Giacomo). Vedi Costanzo Sforza.

Grosetto, Moneta 293.

Grossino, Moneta 294.

Grosso, Moneta d'argento, quando coniato in Urbino 40. 52. 452. Fu così detto secondo l'uso, che eravi in ogni Zecca di chiamar grossa la Moneta, che conteneva maggior' argento dell'altra. Tra questo diverso però dai Grossi di altre Zecche, e specialmente dai Romani, poichè prima di Giulio II. per Grosso s'intendeva la Moneta, che poscia fu detta Giulio, o Paolo, che conteneva quasi il doppio intrinseco di questo Grosso, come si può osservare presso il Vettori, ed il Fioravanti.

Sicchè il Grosso Urbinate era una Moneta propria, la quale fu molto in uso in quegli Stati in maniera che nel conteggio fu sostituita alla Lira 452. 454., quando coniato in Gubbio 47., in Pesaro 224. 230. 233., in Roma quando si coniasse del valore di cinque Bajocchi 69., di Camerino 68., delle cinque Zecche 72. 445., di Firenze 282. 293., suo valore in Pesaro 84., la peso, e bontà al tempo di Francesco Maria II. Duca d'Urbino 99. 122., da due Grossi 122., detto Giulio, è diverso dal Paolo *ivi*, battuto in Gubbio 139., terzo di Grosso 222. 226. 231., mezzi di terzi di Grosso 227. 231., mezzi Grossi di Gubbio 47., di Pesaro 99., da dieci, e da venti Grossi 122. 452., detto Guelfo 282. 290. 381. 394. 410.

Grossoni, che Moneta sia 62. 411., suo intrinseco 201.

Grossoni doppj di S. Crescentino 64. Si dubita, che il valore dato a questa Moneta sia di Quattrini 23, e non 33, come è notato nel Bando di Lorenzo de' Medici alla pag. 71, perchè il peso di tali Grossoni corrisponde a tal valore.

Guelfi Fiorentini, che Monete siano 290. 390. 410. Pesarini si chiamavano i Grossi conati in Pesaro, descritti alla pag. 233. num. 21. 22. 23., come risulta da un Bando pubblicato in Ferrara li 18 febbrajo 1502 presso il Sig. Bellini: *Lira March. pag. 88. e 90. Li Gelfi Pesarini Sol. 3.* Lo stesso erano probabilmente quelli, che riferisce il Signor Conte Carli T. I. pag. 345. aver dedotto da una Grida pubblicata in Reggio li 7. febbrajo 1494 detti *Grossi Pesarini, e Senesi Sol. 3. 10.*, ch'egli crede Monete di Pisa, poichè in un Bando pubblicato in Bologna li 13 Luglio 1509 si legge, che li *Grossi Fiorentini, Pesarini, e Senesi di R. 10. Sol. 3.*

Guid' Antonio VIII. Conte d'Urbino, che Monete facesse coniare in Gubbio 15.

Guid' Ubaldo I. Duca d'Urbino, sue gesta 31., sue Monete coniate in Gubbio 33., in Urbino 37., col nome di Fossombrone perchè 41.

Guid' Ubaldo II., sua Vita 66. Non regge, che questo Principe fosse poco amante de' suoi sudditi, come si accenna alla pag. 67., seguendo ciò, che ne ha scritto il Sig. Repofati, perchè anzi fu amatissimo de' suoi sudditi, ed era vero Padre, e magnifico; al che alludono le tre Medaglie, che portai nel T. II. pag. 169 della Storia del Sig. Repofati, ed altra inedita presso di me, per aver abbellito, e fortificato Sinigaglia; ed altra alla pag. 179. per aver ristaurato, e fortificato Pesaro; onde certamente spese molto, ma fece mutar faccia al suo Stato, e perciò fu Principe assai desiderabile. Una perfidia degli Urbinati solo lo fece sembrare strano. Monete col suo nome ed arme coniate in Camerino 67., battute in Pesaro. dove solo ebbe la Zecca 67. 443. 444. La Moneta collocata alla pag. 86. num. XXXXII. fra quelle di questo Duca, che congetturavasi, fatta coniare dal medesimo, ora maggiormente viene confermata dal chiarissimo Sig. Cavaliere Olivieri, il quale ricercatone scrive, che le due lettere W significano *Wido*, e *Victoria*, e che forse la fece coniare allorchè passò alle seconde Nozze nel 1548 con la Duchessa Vittoria figlia di Pier Luigi Farnese Duca di Parma, e di Piacenza. Queste due W, dice egli, così legate con corona sopra, si vedono in

Du-

molti luoghi della Corte di Pesaro, e in Pittura, e in Scultura, e specialmente nella Camera di mezzo dell' Appartamento da Inverno, Camera per la pittura, per gli ornati, degnissima di osservazione. Di una tal sorte di Moneta ne possiede egli non solo in argento, ma anche in rame; sua impresa 75.

Gubbio sua antica Zecca, e Monete sotto gli Etruschi 1. 141., quando, e da chi chiedesse licenza per batter Moneta la seconda volta 3. 4., quali Monete prima batteffe 6. 12., sue Monete col nome di Guid' Antonio 15., di Oddantonio 19., del Duca Federico 23. 442., di Guid' Ubaldo 33., di Francesco Maria I. 42. 442., di Lorenzo de' Medici 49. 60., di Francesco Maria II. 137., sotto ai Pontefici 140., quando chiudesse la Zecca 175., quali Monete estere avessero ivi corso 1. 5. 7. 9., quando incominciasse a sigillare i Fiorini, e come 14. 19., sua Arme 15. 25., suo Protettore 16. 36. 48.

## I

**I** Dea delle misure, e de' pesi, come si formi 402. Imperiali, ragguagliati con la Moneta Fiorentina 339.

Indiani, loro uso di conteggiare a Borse 264. Di un tal' uso così ne scrive il Tavernier ne' suoi viaggi stampati in Bologna nel 1690. Par. 2. p. 25. Nell' Indie in ogni Villaggio quantunque picciolo vi è un *Bancherotto* chiamato *Ceraf*, che anche fa l' ufficio di *Banchiere* per dare lettere di cambio, e di rimesse di Monete. Or perchè que' Banchieri hanno spesso intelligenza secreta co' Governatori di Provincie, perciò essi aumentano a modo loro il prezzo delle Rupie per il Pecia, ovvero de' Pecia per Conchiglie. Gli Ebrei, che fanno arte di Monete, e di Cambj nell' Imperio del Gran Signore si stimano scaltri in quel negozio; ma nell' Indie appena farebbono novizj di que' Banchieri.

Si trova nell' Indie poca Moneta falsa. Se accade che si trovi una Rupia falsa in un sacco, torna a conto di tagliarla, o perderla senza parlare, altrimenti se si scopre si corre gran rischio di qualche danno, perchè il Bando Regio ordina, che si restituisca il sacco a chi l' ha dato, e così di mano in mano, finchè cada nelle mani del Monetaro, il quale essendo scoperto, gli si taglia solamente la mano. Se non si trova il Monetaro, quello che ha dato il sacco, si libera pagando alcuni danari. Del che li Bancherotti cavano gran profitto, perchè essi ne' pagamenti visitano la Moneta, della quale loro tocca due sedicesimi di Rupia per cento.

La Moneta, che esce dal *Sacchetto*, o sia Tesoro Regio, è sempre buona, perchè prima di riporla dentro si visita con esattezza da' Bancherotti del Re, che provanla col fuoco di carbone, nel quale le Rupie essendo infuocate, si smorza il fuoco con acqua; ed essendo tratte fuori dal fuoco, quelle che non sono perfettamente bianche, o nelle quali si trova, che ci fosse lega, si tagliano. Li Signori Grandi hanno anch' essi li loro Bancherotti. Le Rupie ogni volta che entrano nel Tesoro si segnano con un punterolo, e tante volte sono state nel Tesoro

Tom. VII.

quante puntature portano. Ne mettono mille per sacco col Sigillo del Tesoriere, e con scritta dell' anno che furono coniate. Delle altre Monete usate dagl' Indiani veggasi detto Autore al Cap. III. e IV. Anche i Giapponesi usano di conteggiare a Borse, poichè il Gemelli nel suo giro del Mondo P. V. Cap. X. pag. 231. seconda edizione di Napoli del 1708. racconta, che i Giapponesi hanno tre sorti di Moneta d' oro; cioè a dire di cinque, di venti, e di cinquanta Fiorini di Ollanda. L' argento non ha prezzo determinato; ma ordinariamente il Prefetto della Zecca ne fa piccoli sacchi sigillati, di cinquanta Fiorini l' uno. Le Monete di rame che servono per bagatelle, hanno un buco quadrato nel mezzo per poterli infilzare. Ne' Paesi più Occidentali del Giappone le somme grandi si pagano solamente in oro; ma verso *Nangasacchi* il negozio con gli Stranieri si fa quasi tutto in argento; per temenza, che, non ostante il rigoso divieto, gli Stranieri non trasportino l' oro fuori del Reame: e di ciò molto si lamentava l' Imperadore nel secolo passato della Nazione Portoghese.

La stravaganza si è, che le Monete, o sieno d' oro, o d' argento, non si contano fra Mercatanti, ma si danno entro sacchi di due mila lire l' una, sigillati dal Maestro di Zecca; e così passano per trenta, e quaranta mani senza aprirsi. Le somme grandi si pagano per cassette, in ciascuna delle quali sono venti sacchetti, sicchè fanno quaranta mila lire d' oro: poichè le cassette d' argento son fatte d' altra maniera, e contengono ordinariamente tre mila Fiorini l' una. Egli dee saperli però, che giammai non vi si trova un soldo mancante.

Il Maestro di Zecca non fa coniar Monete, quando gli piace, ma quando i Mercatanti ne han di mestieri vanno dagl' Appaltatori delle miniere, e comprano oro, et argento vergine, e ne fanno far Moneta da chi loro piace, della forma, peso, e qualità delle leggi del Regno. Poscia le portano a gli Officiali Regi, i quali le pesano, e trovandole scarse di mezzo grano, le tagliano, e le rendono a' padroni; trovandole giuste, vi appongono un marchio, che di nota, non mancarvi nulla. Conosciuto il peso, si portano ad altri Officiali, che ne sperimentano la lega; che, non trovandola giusta, tagliano le Monete in pezzi, e le rendono parimente a' padroni, e se son buone, le fan portare alla Zecca, ed imprimerli il conio dell' Imperadore.

Inghilterra, sbaglio commesso da quella Zecca, notato dall' Autore del saggio sulla natura del Commercio 395.

Innocenzo X., restituisce la Zecca della Moneta di rame a Gubbio 140.

Innocenzo XI., fa batter Moneta in Gubbio 149.

Innocenzo XII., sue Monete coniate in Gubbio 151.

Innocenzo XIII., quali Monete si abbiano da Gubbio 161.

Iperperi, che Moneta sia 113.

N N N

L L L

**L** Anajuoli, Monete dove battute, e perchè così dette 292. 407.

Lega nelle Monete, per qual cagione si adopri 402.

Leghe della Moneta erosa nella Zecca di Firenze 404., delle specie d'argento 408.

Leggi sopra la Moneta Fiorentina, raccolta delle medesime 359.

Leone X., acquista i Stati del Duca d'Urbino 42. 60., accorda agli Eugubini di coniar Moneta 48., Moneta col suo nome a qual Zecca appartenga 54., fa battere Monete in Roma, e le fa chiamare col suo nome 63., sue Monete coniate in Pesaro 238.

Leoni, Monete perchè così dette 63. Potevano essere state anche così chiamate per esservi in alcune un Leone. Vedi il secondo Tomo nella giunta alla Dissertazione delle Monete di Fuligno, ove si porta una di tali Monete. Anche in Francia dal Re Filippo *de Valois* nell'anno 1338 furon fatte coniar Monete, che si chiamarono Leoni, a cagione, che sotto ai piedi della figura ivi espressa in detta Moneta vi era un Leone, come si vede nel tipo riportato dal Le-Blanc pag. 242. Era questa Moneta d'oro fino al taglio di 50 al marco, e fu valutata per 25 Soldi. Dizionario delle Monete Tom. I. pag. 627.

Libbra, cosa fosse al tempo di Carlo Magno 1., diversa dalla Lira *ivi*, perchè diversa in ogni paese 278., di Firenze paragonata con quella di diverse Città 278.

Libbra d'oro, cosa fosse 1.

Lira, quando fosse la stessa che la libbra 1., quando venisse introdotta ne' conti 323. 382., Moneta immaginaria 1. 382. 386., Di Lucca, e Pisa 2., di Ravenna, e Ancona 3. 185., di Bologna, e di Ferrara 2., Lira di Piccioli usata in Gubbio 7. 9., quando battuta reale in Firenze 278. 293. 345. 382. 416. Contuttochè in detta Città non fosse battuta la lira effettiva, che nel 1539, tuttavolta si potrebbe dire, che sia più antica, poichè il Varchi nella sua Storia di Firenze pag. 397 nota, che nel 1530 furono battute Monete d'argento di Soldi 20 l'una cogli argenti delle Chiese di Volterra, col segno della Signoria di Firenze.

Lira a oro, dove praticata, e suo significato 308.

Lira a Fiorino, suo significato, e cagione per la quale venne introdotta 391.

Lire diverse, contenenti maggior e minor dose d'argento 278. 385., loro vario intrinseco in Firenze 415. 416.

Livornino, quando battuto 351.

Locke (Giovanni), suo trattato sulla Moneta 356. 377., sue massime sul tenere i conti in Moneta d'oro, e d'argento 385.

Lorenzo de' Medici Duca d'Urbino 60., Monete col suo nome coniate in Gubbio 49., in Pesaro 60. 443., se avesse Zecca in Urbino 53., suo saggio regolamento sopra il corso delle Monete 61. 201.

Lucca, sue Monete uniformi a quelle di Pisa 1. 312. 314., raggugliate con quelle di altre Zecche 2., suoi antichi danari 184., corso della sua Moneta per la Toscana 295., in Firenze 250.

312., suo trattato con i Fiorentini 295., suoi Ducatoni 451.

Lucchesi, specie di Moneta, e suo valore 61.

Luigini, che Moneta sia 114.

## M

**M**acerata, sua Zecca 90. 445. Vedi grosso. Malaguti (Antonio), lodato 68. 81. 231. Le Monete indicate presso il medesimo, sono tutte passate nella Raccolta del Zanetti.

Malatesti, sua Moneta 190. 194., quale ad essi attribuita 85.

Mancosi, che Moneta sia 280.

Manni (Domenico), emendato 231.

Mantova, suoi Ducatoni 114.

Marca d'argento, cosa fosse 1.

Marcello, Moneta 64.

Marchi d'argento, dove in uso 280.

Massa di Carrara, sue Monete per Levante 113.

Medaglia, specie di Moneta, dove battuta 251. 279. 364.

Medaglie battute in onore di Francesco Maria I. Duca d'Urbino 58., di Alessandro Sforza 216., di Costanzo 219., di Camilla 230., di Giovanni 232., perchè non devonfi confondere con le Monete 241. Chi desiderasse vedere le Medaglie dei Duchi d'Urbino, ricorra alla Storia delle Monete, e Gestà dei detti Duchi del Sig. Reposati; e per quelle di Pesaro alla Dissertazione a parte del chiarissimo Signor Olivieri.

Metaurense, Provincia, perchè così detta 56. 14

Milano, sua Moneta d'oro detta Fiorino 265., Grosso 72.

Milliarefi, Moneta 306.

Miniere di rame nel Territorio di Gubbio, dove sieno 141.

Misure diverse della valuta, con i medesimi nomi, causa di confusione 384., di Firenze 316. 312. 384., di Pesaro 244.

Modena, sue Monete simili agli Ongari 115., Paoli 451.

Moneta, sua valuta da che dipenda 376., aumento della medesima, ed utile, che se ne ricava 378. 379., confusione introdottavi dall'uso della lira, soldi, e denari d'argento ne' conti 382. 390. peggioramento di essa 382., quando si aumenta il pregio del metallo, di cui è formata, convien aumentare la valuta di quella, piuttosto che diminuir la valuta di quelle degli altri metalli 394. 395. 396., equivoci, e difficoltà, che vi s'incontrano, donde procedano 399., di Coppella quale 350., bianca, donde così chiamata 404., differenza tra quella, e la nera 405., sbagli cagionati in Firenze dal non averle osservate *ivi*, sin quando durasse 406., erosa, principio di disordine nelle Zecche 383., differenza grande di peso nelle specie di essa 387., usuale, sua abbondanza pregiudica al Commercio 11. 17. 49. 79. 82. 171. 176., d'Urbino, qual reguglio abbia con la Romana 454.

Monete, utile, che ne apporta la cognizione è esse II., come si possa ottenere 441., di un tal metallo non possono supplire a tutto il Commercio, e bisogno 364., d'oro, e d'argento, loro valuta regolata da quelle di rame 403., d'argento, variazioni nel peso loro 409. 413., proporzioni da osservarsi nella valuta delle medesime 408., se

se non sono regolate qual danno apportano 28. 43. 71. 336., sfrondate, e calanti, perchè pregiudiziali al Commercio 447., battute nella Zecca di Pesaro per Levante, quali 107. 108. 111. 112. 116. 119. 451., in quali altre Zecche ciò si praticasse 113. 451., che uso abbiano 275., di rame, perchè non se ne dee battere, che pel puro bisogno 176., Etrusche battute in Pesaro 181., in Gubbio 141. Chiunque desiderasse vedere di queste gl' impronti, veggia il Tomo I. della Storia del Sig. Repofati; di Ferro da chi battute 312. 365. Di una tal sorte di Moneta il Nicolai ne' suoi viaggi lib. IV., cap. XXXI. scrive, che „ Licurgo, „ vedendo i Lacedemoni vivere senza alcuna onestà, „ sta forma politica, fu il primo, che instituloro „ ro le leggi. Fra i costumi, che loro annullò, „ vi fu ogni specie di Moneta d'oro, e d'argento: „ et in vece di quelle ne fece battere di ferro, „ e quelle anco per renderlo morbido, e per conseguente „ inutile ad ogni altra opera, fece temperare, et spegnere, essendo tutto rosso, nello „ aceto.

Monetaggio, cosa sia 20. 26.

Monferrato, i suoi Marchesi da chi ottenessero il privilegio di batter Moneta 25. 206.

Montanari (Geminiano), lodato 62. 113. 176.

Montefeltre Famiglia, sua Arme 15.

Montefeltro Provincia, se in essa vi sia stata la Zecca 87. 91.

Muratori (Lodovico), lodato II. 70., emendato 25. 28. 40. 217. 227. 231.

Museo Imperiale 65. 66. 115. 116. Per illustrazione del medesimo è stato fatto una nuova edizione del catalogo di quelle d'argento stampato nell'anno 1769., che si trova nella Libreria dell'Institut delle Scienze di questa Città: di S. A. R. il Granduca di Toscana 30. 39. 51. 75. 115., di S. Salvatore di Bologna 15. 19. 29. 32. 104.

## N

**N**apoli, sue Monete dette Tornesi 28., Scudi d'oro 116., Gherardini 403.

Newton (Cav. Isacco), compenso da esso proposto nella Zecca d'Inghilterra 306.

Novellisti di Firenze, suo estratto della Dissertazione sopra le Monete Pesaresi 241., lodati XII.

Nummo Aureo, di che peso fosse 250.

## O

**O**bolo, Moneta 279. 327.

Odd'Antonio I. Duca d'Urbino, sue Monete coniate in Gubbio 19.

Oro, sua proporzione all'argento nel secolo XIII. 367., specie formate di questo metallo asforbite da quelle d'argento 412., sua abbondanza 284. 285., sua proporzione con l'argento in varj tempi 285. 286., che proporzione abbia nel peso con l'argento 367., fino, che significa 195.

Olivieri (Cavaliere Annibale), sua magistrale Dissertazione sopra le Monete Pesaresi 179., Anallasi di tale Dissertazione dell'Autore delle Novelle Letterarie di Firenze 241., sua risposta 245., è stato il primo a scoprire il nome di Gubbio nelle Monete Etrusche 141., ha somministrato molti Documenti, e notizie per la Storia delle Monete de'

Duchi d'Urbino X. XI. 56. 59. 134. 441., lodato V. 40. 56. 68. 81. 140.

Orsini (Ignazio), lodato 113., raccolta da esso fatta delle leggi sopra le Monete Fiorentine 359. sue omissioni 334. 335. 338. 340. 394.

## P

**P**Agamenti patuiti in antico, come devonfi ora soddisfare 26. 287. 453.

Pagnini (Sig. Gio: Francesco), suo egregio Trattato sopra la Moneta de' Fiorentini V. 353. 356. 378.

Pandolfo Malatesta, sue Monete 194.

Paolo Giurifconsulto, sua dottrina sulla Moneta, nella Legge I. *Dig. de contrab. empt.* 379.

s. Paulino, Protettore di Sinigaglia 55.

Paolo, specie di Moneta, perchè così detta 69., quando diminuito di peso 71., battuto in Pesaro 74. 91. 114. 443., in Gubbio 139., valutato Quattrini cinquanta 80. 143., diverso dal Giulio 122., mezzo Paolo, quando, e perchè così detto 69., battuto in Pesaro 74. 91.

Papiensi, che Moneta sia 184.

Parma, sue Monete dette Grossi 70. 72., Ducatoni 114. 451., Ongari 115., Paoli 451. Testoni, e Tallari *ivi*.

Passeri, Sig. Auditore, lodato 141. 188.

Pavia, sue Monete in uso in Italia 184.

Pepoli, sua Zecca dove sia 115.

Perugia, corso delle sue Monete in Gubbio 5., suo ragguaglio con le Ravennati, e Cortonesi *ivi*, quanto valesse il Fiorino nel 1493. 18., suoi Bajocchetti 69., Grossi 445., quando praticasse di sigillare i Fiorini 266., suo uso di conteggiare a Fiorini Papali 308., a Fiorini di Soldi ventinove 312., sua Zecca condotta da' Fiorentini 403.

Pesaro, sue antiche Monete 181., Storia della sua Zecca 179., quando cominciasse a coniar Moneta ne' secoli bassi 182. 188., Monete de' Malatesti 182. 190. 194., di Alessandro Sforza 213., di Costanzo 219., di Camilla 250., di Giovanni 232., del Duca Valentino 236. 243. 245., di Costanzo II. 236., Galeazzo 246., di Leone X. 238., di Francesco Maria I. Duca d'Urbino 56., di Lorenzo de' Medici 60., di Guid' Ubaldo II. 67., di Francesco Maria II. 87. 126. 450. Vedi Ducato: sua Arme 217., quali misure anticamente avesse 244.

Peso a punto, cosa sia 257. 368.

Peso di varie Città ragguagliato con quello di Firenze 323. e seg.

Pezza, Moneta Fiorentina 294. 349., detta delle Rose 350.

Piacenza, sue Monete dette Grossi 70. 72.

Pianeta, come anticamente usavasi 48.

Piastre, quando battute nella Zecca di Pesaro 109. 114. 121. 128., di Firenze 283. 293.

Piastrino, Moneta 294.

Picciolo, specie di Monete coniate in Gubbio 7., suo valore 12. 49., quali 15. 16. 26. 45. 48., in Pesaro 65. 192., in Firenze 404.

Pietro da Pescia, sua Opera 403.

Pisa, sue Monete uniformi a quelle di Lucca 2. 312. 314., valore della sua lira 2., sue Monete coniate nella Zecca di Lucca 189., corso delle sue Monete 250. 312., Fiorino a peso Pisano cosa fosse

se 262., quando ufasse di sigillare i Fiorini 265., sua Medaglia 270., quanto valesse il Fiorino nel 1340. 331., sua Zecca riaperta nel 1595. 381. 417., suoi Tallari 103. 113. 348., sue Monete 350., suo peso ragguagliato con quello di altre Città 326. Pisani, spacciano in Tunisi, che il Fiorino d'oro fosse battuto nella Zecca loro 364., se avessero anticamente Moneta d'oro 296.

Pistoja, qual metodo tenesse per conservar di peso la Moneta d'oro 266.,

Popolino, Moneta 289.

Pregio dell'oro, e dell'argento, l'uno rispetto all'altro continuamente variabile 235. 385.

Prezzi delle cose in Firenze, modo di confrontarli 419. 421., de' Terreni, e del Vino, perchè adesso maggiori di prima 422. 423.

Prezzo de' viveri, se dipenda dalla quantità dell'oro, e dell'argento 419.

Proporzione dell'oro all'argento nel secolo XIII. in Italia 286. 367. 381. 410., e nel secolo XV. 412., difetto di quella nella valuta delle lire 384. da osservarsi nella valuta delle specie d'oro, e d'argento 408.

## Q

**Q**uadrante, vien chiamato in Roma il Quattrino 140. Forse fu così detto perchè prima del 1591 il Quattrino era la quarta parte del Bajocco; presso gli antichi Romani il quadrante era una Moneta di rame del peso di tre oncie, per esser la quarta parte dell'asse; così il quadrante sarebbe la centesima parte di una lira; e nell'ultima battitura fatta in Gubbio nel 1759 a cento sessantasei e due terzi 170; anche nella Zecca del Tirolo presentemente usasi questo nome, poichè in una piccolissima Moneta misturata si legge da una parte **QVADRANTES NOVVS TIROLIS** 1743, essendovi nell'altra parte un'Aquila.

Quarti, che Moneta sia 64., e perchè così detta 444.

Quattrino, quando coniato in Urbino 13., quando avesse corso in Gubbio 17. 41. 47., in Pesaro 58. 61. 65. 70. 187. 444., di S. Terenzio 85., detti del Vaso 57. 80. Nella spiegazione fatta alla pag. 81 sospettopsi, che il vaso di fiamme rovesciato, che si vede in esso, fosse così espresso per ignoranza del Coniatore, in vece di rappresentarvi la pietra focaja, o sia focile in forma di B con felci scintillanti di raggi, o di fiamme, che compongono la collana dell'ordine del Toson d'oro, di cui fu adorno il Duca Guid' Ubaldo II., che fece coniar detta Moneta, poichè veramente nelle sue Monete al num. XXV., e XXXIII. si assomiglia di molto al detto focile; ma assicurando il chiarissimo Sig. Olivieri, che in Pesaro in più luoghi si vede dipinto, e sculto questo vaso rovesciato, così fa d'uopo credere, che fosse un'impresa particolare del detto Duca, della quale fino ad ora non se ne ha distinta notizia: della Cerqua, perchè così detto 92. 107., battuto in occasione del sposalizio del Duca Francesco Maria II. 104., altro per la nascita d'un figlio 450., quando battuto di puro rame in Roma 105., in Gubbio 143. 170., in Pesaro 222. 228. 235., quali avessero corso in Pesaro, e sua valuta 444., mezzo Quattrino battuto

in Pesaro 136. 444., terzo di Quattrino quando battuto in Urbino 53. 100., di Ferrara, e Bologna, perchè proibiti in Roma, e nella Marca 140. 171. 176., quando fosse ridotto ad esser la quinta parte del Bajocco 143., suo peso 170., bianco 292. 346., nero 293. 340.

Quinto, che Moneta sia 293. 344.

## R

**R**Aines, specie di Moneta 103.

Rame, specie fatte con esso sono la misura di quelle d'oro, e d'argento 402., servon di regola al Cambio 403., non se ne deve battere che per il bisogno 176.

Ravegnani, Monete di quante sorta ve ne fossero 2.

Ravenna, sue Monete uniformi alle Anconitane 2. 3. 185., suo ragguaglio con le Cortonesi, e Perugine 5. 6., col Ducato Veneziano 197., dette di Moneta vecchia, e nuova 187., quanto valesse il Fiorino d'oro nel 1338. 7., nel 1389. 9.

Reggio, sue Monete dette Grossi 70. 72.

Regolamento delle Monete, quale dovrebbe essere 61.

Reposati (Proposto Rinaldo), suo trattato sopra le Monete di Gubbio, e de' Duchi d'Urbino pag. VIII. 457., lodato XVI. 180. 441.

Ricchezze, se maggiori siano adesso di quello fossero una volta in Italia 417., come s'acquittino da uno Stato 418.

Riflessioni sulle cagioni dell'accrescimento di valuta del Fiorino d'oro della Repubblica Fiorentina 275.

Rimino, sua antica Moneta 191.

Roma, sue Monete dette Ducati 39., Giulj, e Leoni 63., Paoli 69. 114. 129., Grossi 69. 70., Carlini 72., Scudi d'oro 73., Scudi d'argento 114. 129., Testoni 114. 120. 140., Quattrini 69. 444., quando cominciasse a far battere la Moneta di rame in Gubbio, e perchè 140., suoi tipi 457., Fiorino a Papali cosa sia 308., uso di conteggiare a Fiorini correnti 392., sua Zecca condotta da' Fiorentini 403., sua Moneta qual ragguaglio abbia con le Urbinati 454.

Romesini, Moneta 307.

Ruscelli, lodato 75.

Ruspo, che Moneta sia 257., Ruspone 353., mezzo Ruspo *ivi*.

## S

**S**aggiatori, loro incombenza in Firenze 253.

Saggio, da che derivi 297.

Saggiuolo, da dove venga 302.

Salimbacca, cosa sia 256.

Sarti (P. D. Mauro Ab. Camaldolese), lodato 48. Questo dottissimo Letterato nella sua eruditissima Dissertaz. de Civitate & Ecclesia Eugubina cap. II. §. XV. descrisse le Monete di Gubbio in numero di dodici, che tutte si trovano portate in quest'Opera.

Sartoni (Sig. Co: Federico), lodato 47. 134.

Scaruffi (Gaspere), suo parere intorno ai pagamenti pattuiti in antico 187., lodato 84.

Scilla (Saverio), lodato 146. 149., emendato 54. 143. 160.

Scu-

Scudo d'oro, quando si cominciava in Italia a coniarlo 59., battuto in Pesaro 59. 78. 91. 115. 134. 452., in Gubbio 138., in Camerino 67., in Firenze 268. 344., suo valore 73. 79. 343. 445. 446. 453., da due, da quattro, da dieci, e da venti Scudi battuti in Pesaro 116. 134., del Sole, quali fossero 60., detti Corone 342., delle stampe 116. 449.

Scudo d'argento da Paoli X., quando battuto nella Zecca di Pesaro 102. 114.

Scudo d'Urbino diverso dallo Scudo Romano, perchè 452., quando battuto effettivo 102. 122. 134. 138. 452.

Scudo militare, come anticamente fosse 442.

Sedicine, che Moneta sia 112.

Sesino, quando battuto nella Zecca di Pesaro 100., perchè così detto *ivi*, da due Sesini 135., mezzesi Sesini 105. 106., di Bologna 100.

Sgarzi (Sig. Dott. Domenico), lodato 443. 451.

Sicilia, sue Monete dette Folleri 307.

Siena, sue Monete dette Grossi 70. 72. 317., d'oro dette Fiorini 265., uso di sigillarle dentro una borsa *ivi*, suo peso 326., suoi Quattrini hanno corso in Pesaro 444., banditi in Firenze 336., chi regolava la valuta del Fiorino 338., mezzi Ducati *ivi*, Monete con l'impronta della Città battute in Firenze 346.

Sigillo, quando fosse introdotto l'uso di sigillare i Fiorini d'oro dentro una borsa 369., Dissertazione sopra di esso 249.

Signoraggio, cosa sia 20. 43. 57. 267.

Siliqua, specie di Moneta, a cosa corrispondesse 70.

Sinigaglia, sue Monete 54. 442. Vedi Gio: della Rovere.

Soldi d'oro 253.

Soldi, e denari, diversi ne' conti 382., erano d'argento, e per distinguersi da que' di rame si chiamavano Soldi grossi, gli altri Soldini 383.

Soldi, conati in Gubbio 47., in Urbino 38. 53., suo valore 69. 82., detti Soldini 89., Lucchesi 185.

Soldini Pesarini, quali 227. 231. 233., di Firenze 291.

Sopraintendenti alla Zecca, e Monete, sono necessarissimi ad ogni Stato per regolar la Moneta 43., suo Ufficio sopra la Zecca 36. 77. 89. 102. 110. 124. Vedi il Broggia nel suo Trattato sopra le Monete stampato in Napoli alla pag. 330.

Spagna, sue Monete 349.

Spinola, Famiglia, da chi avesse il privilegio di batter Moneta 296.

Stellino, Moneta, quale 293. 346.

Studio delle Monete, quale vantaggio apporti, e necessità di esso II., come debba farsi 441.

## T

Tallaro, Moneta Imperiale, suo corso negli Stati del Duca di Urbino 445., quando battuto nella Zecca di Pesaro 103. 128. 445., coniato in Firenze 348. 351. 451., in Pisa 348., d'Olanda 451. Vedi Tollero.

Targa, cosa sia 442.

Targioni (Sig. Dott. Giovanni), suo bellissimo Trattato sopra il Fiorino di Sigillo, e Monete Fiorentine 247. 353., lodato 248.

Tavole del peso, bontà, e valore delle Moret

Fiorentine 269. 270. 273. 289. 436.

Tedesche, che Moneta sia 444.

s. Terenzio Protettore di Pesaro 188., come vestito 195., Moneta con la figura di detto Santo, a chi appartenga 85. 191.

Terreni, prezzo de' medesimi, perchè ora maggiore in Firenze 422.

Testone, Moneta, perchè così detta 64., battuto in Pesaro 78. (che è quello, che alla pag. 79. lin. 28. notasi del valore di nove Grossi, poichè la detta Moneta corrisponde nel peso, di cui erano i Testoni) 88. 91. 104. 134., in Gubbio 138., in Roma per l'acquisto degli Stati del Duca d'Urbino 140., in Firenze 294.

Tirol, sua Moneta di straordinaria grandezza conata in onore di Carlo V. 84., suoi Quadranti. Vedi Quadrante.

Tollerino d'oro, che Moneta sia 349.

Tollero, da chi battuto in onore di Carlo V. 84., di Firenze, sua lega 294. 402. 417., del Leoncino 349., mezzo Tollero 350. Vedi Tallaro.

Tornesi, che Monete sieno 28. 113.

Turchi, loro inavvedutezza sopra il corso delle Monete 113., suo costume di conteggiare a borse 266. 304. 306.

## V

Valentino Duca, e Signor di Pesaro, Moneta ad esso attribuita 236. 243. 246.

Valore de' Generi in Firenze 328. 339. 419.

Valuta della Moneta da chi dipenda 376., del Fiorino d'oro in Firenze 368.

Vantaggi goduti da Fiorini di varie denominazioni in Firenze 370., soppressi, e tolti di mezzo quelli del Fiorin di Suggello 371., dal Fiorin d'oro largo *ivi*, da quello d'oro largo in oro 372., vantaggi, o aumenti di valuta de' Fiorini d'oro; se fossero reali, e loro vero significato 372. 373. 374., cagioni di quelli 379.

Varchi, Benedetto 268.

Variatione nella bontà del Fiorino d'argento, quali effetti producesse in Firenze 381.

Variationi seguite in Firenze nel Fiorin d'oro, rispetto alla Moneta d'argento 367.

s. Ubaldo Protettore di Gubbio impresso nelle sue Monete 16. 48.

Vettori, emendato 63., lodato 362.

Venezia, quando cominciasse a battere il Ducato d'oro 10. 196. 265. 369., valore delle sue Monete 72., ragguagliate con le Pesarini 446., sue Monete per Levante 113., Ducatone 114., Scudo d'oro 116., Denari 184., suo uso di conteggiare a Ducati a oro 308., lira a oro cosa significhi 308.

Villani (Giovanni), 364. 390. 398.

Vino, prezzo di quello in Firenze, perchè adesso maggiore di prima 423.

Viterbo, sua Moneta creduta d'Urbino 54.

Ungaro, quando battuto nella Zecca di Pesaro 111. 115., quali Zecche in Italia l'abbiano battuto 115. 349. 351.

Volpette, che Monete sieno 56. 74.

Volterra, sua Zecca, quanto antica 363. 389., i Fiorentini vi portavano l'argento per ridurlo in Moneta *ivi*. Vedi Lira.

## Ur-

Urbano VIII., Monete fatte coniare in memoria di aver riunito allo Stato della Chiesa quelli del Duca d' Urbino 140.

Urbino, è incerta l'epoca della sua Zecca 13. 38., sue Monete col nome del Conte Antonio 13., del Duca Guid' Ubaldo I. 37., di Francesco Maria I. 51., di Francesco Maria II. 121., sua Arme 15., suo Protettore 13. 40.

da Uzzano (Gio.), sua Opera 403.

## Z

Zagoni (P. Lodovico Agostiniano), sua descrizione della Zecca di Pesaro 56. 85.

Zanetti (Guid' Antonio), Compilatore della presente Raccolta, sua difesa contro un paragrafo di Lettera inferito nelle Efemeridi di Roma VIII. 181. 244. 288.

Zaccaria (Francesco Antonio), lodato IV.

Zecca, a chi s' aspetta darne il diritto 182.

Zecca di Firenze, guadagnò che faceva full' aumento della valuta della Moneta 379. 388., frasi delle quali si è valsa per esprimere la bontà, ed il peso delle Monete 400.

Zecca di Gubbio, dove anticamente fosse 2. 31. 33., Quando fu chiusa nel 1759 era nel Palazzo del Sig. Marchese Galeotti, che si vede a Settentrione della pubblica Piazza.

Zecca di Pesaro, dove fosse 57.

Zecca di Urbino, ci mancano le notizie, e perchè 38.

Zelada ( Monsignor Francesco Saverio, ora Cardinale ), lodato 52.

## Errori.

Pag.	lin.	
252	7	nuova
253	8	della felicità
278	8	1542
382	37	1597
382	28	1534

## Correzioni.

nuova Moneta
della felicità del Popolo
1539
1595
1539

*Vidit D. Antonius Maria Copelloti Clericus Regularis Sancti Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bononia Pœnitentiarius pro Eminentissimo, ac Reverendissimo Domino D. Vincentio Cardinali Malvetio Archiepiscopo Bononia, & S. R. I. Principe.*

*Die 18 Novembris 1775.*

**IMPRIMATUR.**

*Fr. Antoninus Bartolotti Provicarius Sancti Officii Bononia.*